The Tito Livio Chronicle

Direzione e redazione: Prof. Daniele Claudi Collaboratori/cofondatori del giornale: Aurora Canale e Lavinia Perone Pacifico Impaginazione e pubblicazione: Prof.ssa Mariaraffaella Arabia

HUGS NOT DRUGS

di Irene Sacchi

Il 6 maggio una rappresentanza di ragazze e ragazzi del nostro istituto ha avuto l'opportunità di assistere all'incontro che si è tenuto nell'aula magna del Liceo *Umberto I*: occasione in cui si è parlato del progetto ***Hugs not Drugs***.
Alla **presentazione dell'importante iniziativa promossa dal Dipartimento per le politiche antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri** – in collaborazione con il Moige, l'associazione impegnata in ambito sociale ed educativo per la protezione dei minori – ha preso parte, nell'ordine, una folta rosa di esponenti di rilievo: il Ministro per le Politiche giovanili con delega alle politiche antidroga, Fabiana Dadone; il Vice Sindaco di Napoli, Maria Filippone; il capo del Dipartimento per le politiche antidroga, Flavio Siniscalchi; il Dirigente del nostro istituto, Elena Fucci; il Dirigente del Liceo *Umberto I*, Carlo Antonelli; il Direttore generale del Moige, Antonio Affinita; e il dirigente della divisione all'interno della Direzione centrale per i servizi antidroga, che si occupa del traffico di stupefacenti di origine sintetica, Alessandro Cavalli.
L'incontro è stato preceduto da un saluto musicale realizzato dall'Orchestra della *Tito Livio*.
Dopo i primi interventi, il confronto alla presenza di noi ragazzi è ruotato attorno alla testimonianza di Giorgia Benusiglio, oggi una bellissima donna di 36 anni, che nel corso di una serata in discoteca, quando aveva 17 anni, ha rischiato di morire per aver volontariamente assunto metà pasticca di ecstasy ("tagliata" tra l'altro con del veleno per topi e piombo). La ragazza si salvò solo grazie a un trapianto di fegato.
Uno dei momenti più commoventi della testimonianza è stato la proiezione del video con le immagini di Giorgia, prima e dopo l'incidente, e la lettera che il suo papà le ha scritto quando lei si è sottoposta al trapianto.
Dopo quella terribile esperienza, Giorgia si è ritrovata ad essere un paziente a

vita, dovendo necessariamente assumere ogni giorno un farmaco per sopravvivere. La sua vita è radicalmente cambiata.
Ma Giorgia non solo sente ogni giorno la responsabilità di testimoniare ai giovani la sua esperienza: per rendere noto quanto pericolosa possa essere l'assunzione di droghe, anche se per una sola volta; ma sente la necessità di continuare a vivere in modo sano: per onorare Alessandra, la ragazza che le ha donato il fegato.
Giorgia è stata davvero brava in questo. Si è fatta ascoltare con interesse ed è riuscita a coinvolgerci emotivamente, sia con le parole del suo racconto, sia attraverso i suoi atteggiamenti, il modo di porsi.
È stata poi gentile e disponibile anche quando alcuni di noi le hanno fatto domande piuttosto personali: 'Cosa hai provato assumendo la droga?', oppure, 'Come sono cambiati i rapporti con i tuoi amici ed i tuoi professori dopo l'evento?'
Nella seconda parte dell'incontro si è opportunamente discusso anche dei vari stadi della dipendenza.
Credo che questo progetto possa aiutare molti giovani a stare lontani da qualsiasi tipo di droga. Come abbiamo avuto modo di comprendere, grazie all'importante testimonianza di Giorgia Benusiglio, non esistono droghe più o meno pericolose. E anche l'assunzione di droga per una sola volta, si può rivelare fatale.
Ci sono tanti modi sani per divertirsi e la vita è troppo preziosa per sprecarla con l'uso di sostanze in un breve momento di sballo.

2 GIUGNO 1946

di Gaia Bochicchio e Laura Giuliano

Ogni anno, il *2 giugno*, il Presidente della Repubblica depone una corona di alloro sull'Altare della Patria, in omaggio al Milite Ignoto, e le Frecce Tricolori si esibiscono in una parata militare nei cieli di Roma.
Il Presidente della Repubblica si sposta in via dei Fori Imperiali per assistere alla sfilata militare insieme alle più alte cariche dello Stato. La cerimonia si conclude nel pomeriggio, con l'apertura al pubblico dei giardini del Palazzo del Quirinale ed eventi musicali a cura delle bande delle Forze Armate Italiane.
Per riflettere insieme su quali eventi vengano esattamente celebrati con la **Festa della Repubblica**, facciamo un passo indietro nel tempo.Andiamo con la memoria ai fatti storici degli ultimi anni del Secondo conflitto mondiale.
Il 25 giugno del 1944, dopo la liberazione di Roma, fu deciso che un'assemblea costituente avrebbe scelto la forma da dare allo Stato e il tipo di Costituzione.
Nel marzo del 1946, a seguito del riconoscimento del diritto di voto anche alle donne, il Governo stabilì di affidare a un referendum popolare ogni decisione sulla forma dello Stato, lasciando all'assemblea costituente il compito di eleggere il capo dello Stato nel caso in cui il popolo avesse manifestato la sua preferenza per la Repubblica.
Chiamati a scegliere tra monarchia e repubblica, gli Italiani (e anche le donne!) il 2 giugno del 1946 scelsero la forma repubblicana.
La Repubblica Italiana nacque il 18 giugno successivo e capo provvisorio dello Stato fu nominato Alcide de Gasperi, fino a quando, il 28 giugno, venne eletto Enrico De Nicola.
Il Governo - lo ricordiamo - era composto dai tre maggiori partiti politici italiani: Democrazia Cristiana, Partito Comunista Italiano, Partito Socialista Italiano.
La scelta di dare origine alla repubblica fu figlia dei movimenti antifascisti e va letta in rapporto agli esiti tragici del conflitto mondiale, che aveva impoverito l'Italia sotto ogni aspetto.
Ma i risultati del voto del 2 giugno - data della prima votazione libera a suffragio universale da parte di tutti i cittadini che avessero compiuto 21 anni - non era scontato.

Il sud Italia era prevalentemente monarchico, e infatti lo scarto dei voti tra monarchici e repubblicani non fu elevato: la Repubblica fu votata con il 54% delle preferenze, risultato significativo sia per la maggioranza che sosteneva questa nuova forma istituzionale di governo sia per la presenza, comunque, di un consistente gruppo di Italiani nostalgici della monarchia e dei suoi privilegi.

L'ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONE UNITE

di Giulia Esposito

L'ONU (sigla di *Organizzazione delle Nazioni Unite*) è un'**associazione a carattere mondiale istituita tra Stati sovrani**, il cui scopo è discutere ed individuare risoluzioni ai problemi che assediano l'umanità (guerre, fame, inquinamento…).
Questa organizzazione inizia a prendere forma con la Carta Atlantica, firmata nel 1941 dal presidente degli Stati Uniti F.D. Roosevelt e dal primo ministro britannico W. Churchill.
Tuttavia, si può parlare di Organizzazione delle Nazioni Unite solo a partire dal 24 ottobre 1945. Il patto fu siglato a San Francisco, dove ancora oggi risiede la sede di questa istituzione planetaria.
Cinque sono i membri che furono individuati come permanenti: Cina-Taiwan, Francia, Unione Sovietica, Regno Unito e Stati Uniti. In seguito questi paesi vennero detti "paesi veto", poiché ogni decisione che si voglia prendere deve essere obbligatoriamente accettata da questi cinque paesi.
Oggi l'ONU è una delle organizzazioni umanitarie più importanti al mondo. Ne fanno parte ben 193 Stati, tra cui l'Italia, ammessa il 14 dicembre del 1955, dopo essere stata esclusa per un lungo periodo insieme agli altri paesi sconfitti nella Seconda guerra mondiale.
Nel 2001 all'ONU è stato assegnato il premio Nobel per la pace. Dovremmo tutti essere sostenitori di questa organizzazione, che ogni giorno aiuta milioni di persone ad avere un futuro migliore in un mondo più giusto.

CONTRO LO SFRUTTAMENTO DEL LAVORO MINORILE

di Annie Salemme

Il *12 giugno* cade un'importante ricorrenza, la **Giornata mondiale contro lo sfruttamento del lavoro minorile.**
È una tra le ricorrenze dei mesi estivi più significative, eppure, nonostante il suo rilievo, è una delle date meno ricordate.
Forme di sfruttamento dei minori sono presenti in tutto il mondo, ma in alcuni paesi risultano più diffuse e meglio conosciute, mentre in altri sono meno note e celate.
Noi tutti siamo a conoscenza del fatto che nel continente africano, soprattutto in Sud Africa, a causa delle condizioni di povertà lo sfruttamento minorile rappresenta una vera e propria piaga.
Ma il continente africano non è l'unica area geografica, come dicevamo, in cui esiste questo tipo di fenomeno: anche nel continente americano molti adolescenti, nel tentativo di rendersi indipendenti economicamente dalle proprie famiglie, vanno in cerca di lavoro (e accettano talvolta proposte lavorative sottopagate).
Sappiamo che **nell'Unione Europa non è possibile assumere giovani di età inferiore a 15 anni. Il limite di età è più elevato in paesi dell'UE in cui la scuola dell'obbligo continua dopo questa età.**
Ma i giovani di età inferiore ai 15 anni possono essere assunti per attività culturali, artistiche, sportive o pubblicitarie, con autorizzazione di autorità competenti.
I ragazzi di età compresa tra i 14 e i 15 anni possono partecipare a progetti di lavoro/formazione o a un'"esperienza" lavorativa. I giovani di almeno 14 anni (e in alcuni casi 13) possono anche svolgere un'attività lavorativa leggera.
Ad ogni modo, recenti studi dimostrano che generalmente gli europei preferiscono iniziare a lavorare professionalmente o come tirocinanti appena si raggiunge la maturità o subito dopo aver conseguito gli studi universitari.
Quando noi giovani pensiamo a questo ci rattristiamo, poiché si tratta di un fenomeno che colpisce ragazzi della nostra età e, in alcuni casi, anche più piccoli.
Ed è per questo che bisognerebbe essere anche più grati nei confronti della vita stessa se si pensa che bisogna avere

"fortuna" anche rispetto al luogo dove si nasce.

BUCHI NERI RAVVICINATI

di Francesco Crisafulli

Molto più grandi rispetto ai normali buchi neri – detti "stellari", perché milioni, o addirittura miliardi di volte più grandi del Sole –, **i buchi neri supermassicci sono presenti in tutte le galassie**. Compresa la nostra Via Lattea.
Poiché nella loro fase attiva i buchi neri divorano il materiale tutt'intorno, rilasciando una grande quantità di energia, talvolta al loro interno si vengono a formare delle enormi cavità, o bolle, in direzioni opposte [per l'uso del termine "bolla" si confronti la fonte della notizia: https://magazine.unibo.it/archivio/2021/12/17/una-coppia-di-buchi-neri-supermassicci-potrebbe-aver-formato-quattro-enormi-cavita-in-un-ammasso-di-galassie, ndr].
Ebbene, non è la prima volta che un fenomeno di questo tipo venga osservato, ma è la prima volta che sono rilevate addirittura quattro enormi cavità: due coppie tra loro perpendicolari, una in direzione est-ovest, l'altra in direzione nord-sud.
Si tratta della **scoperta che un gruppo di ricercatori (dell'Università di Bologna e dell'Istituto Nazionale di Astrofisica) ha realizzato a dicembre del 2021, grazie all'uso di un telescopio orbitale della NASA**.
Il gruppo di ricerca ha ipotizzato che queste quattro cavità, o "bolle", perpendicolari si siano formate dall'espulsione, quasi in contemporanea, di materia a un'altissima velocità da parte di due buchi neri supermassicci molto vicini tra loro, a soli 250 anni luce di distanza l'uno dall'altro.
Questi due enormi buchi neri si troverebbero a circa 3.9 miliardi di anni luce dal nostro pianeta ed è estremamente raro che possano essere osservati contemporaneamente nella loro fase attiva!
Se così fosse si tratterebbe di una delle coppie di buchi neri più ravvicinati tra loro mai osservata. In tal caso i due buchi neri continuerebbero a orbitare avvicinandosi sempre più l'uno all'altro, generando grandi quantità di onde

gravitazionali fino ad arrivare addirittura alla fusione e a formare, di conseguenza, un unico enorme buco nero supermassiccio.

HAPPY BIRTHDAY, MARILYN

di Lavinia Perone Pacifico

Labbra carnose, un'espressione accattivante, e quella luce che la illuminava da capo a piedi. Marylin Monroe ha rivoluzionato la storia del cinema. Eppure la sua biografia è segnata da tinte oscure. Della sua storia personale sono stati messi spesso in primo piano aspetti ed episodi non proprio dignitosi, tralasciando invece quei dettagli che hanno fatto di lei una delle icone intramontabili di Hollywood.

Marilyn nacque a Los Angeles il primo giugno 1926, trascorse la sua infanzia da "trovatella", come lei diceva di sé, rifiutando di definirsi un'"orfana". Era cresciuta presso famiglie adottive e orfanotrofi del Sud California. La madre aveva perso la custodia della piccola quando le fu diagnosticata una grave malattia mentale.

All'epoca in cui Marylin, appena ventunenne, intraprese la carriera di attrice, accadeva che le donne per essere scritturate dovessero attrarre l'attenzione dei registi di Hollywood e intrattenere relazioni con loro. Un prezzo da pagare, questo, che oggi per noi è del tutto inaccettabile.

La bella Monroe ammaliava col suo sorriso e la dolcezza della voce sfruttando a proprio vantaggio un fascino fuori del comune.

Più tardi si unì in matrimonio al campione di baseball Joe DiMaggio, che da subito si dimostrò premuroso nei suoi confronti, ma fu anche estremamente geloso, soprattutto per il fatto che la moglie era continuamente sotto i riflettori. Dopo soli otto mesi la coppia divorziò. I contrasti nacquero in seguito alla celebre scena del film *Quando la moglie è in vacanza*, in cui il vestito bianco di Marilyn si solleva per il flusso d'aria che proviene dalla grata di ventilazione della metropolitana.

Dopo il divorzio, l'attrice cadde in uno stato di depressione, sviluppando una vera e propria dipendenza dai farmaci che le furono prescritti per tenerle su il morale. Soprattutto i sonniferi la rendevano distratta, ed era sempre in ritardo sul set, è il motivo per cui i registi si fidavano poco di lei. Fu il suo declino.

Due anni dopo il divorzio, si unì in matrimonio al drammaturgo Arthur Miller.

Fin da quando aveva cominciato a frequentare lo scrittore, l'FBI aveva avviato delle

indagini sull’attrice a causa dei legami di lui con il Partito comunista. La “sorveglianza” da parte dei Servizi segreti si intensificò quando Marilyn prese a frequentare i fratelli Bob e John Kennedy, che erano rispettivamente il Procuratore e il Presidente degli Stati Uniti.

Nel periodo della Guerra fredda, i comunisti non erano ben visti negli USA e una donna che si presumeva avesse contatti con la sinistra americana, assumeva sostanze stupefacenti e intratteneva relazioni sentimentali con John e Bob, avrebbe potuto infangare il nome dei Kennedy. Le fu dunque intimato di tenersi a distanza dai due fratelli. Il distacco aggravò la sua condizione. Marilyn si spense il 5 agosto del ’62. L’attrice morì per overdose a soli trentasei anni, in circostanze che sono rimaste immerse nel mistero. Fu un incidente, o un suicidio, o si trattò di qualcosa di ancora più oscuro?

PRIMAVERA

di Giulia Sansoni e Maria Sofia Monaco

La stagione che subentra il 20 marzo e si conclude il 21 di giugno è la primavera. Periodo caratterizzato dalle ore di luce in aumento e dal clima più caldo, da lunghe passeggiate e dai fiori che sbocciano. Molte le culture in cui l'arrivo della primavera è celebrato con riti e feste centrate sull'importanza di questa stagione per la produzione alimentare.
L'idea di primavera in Europa è associata alla semina dei raccolti. Durante questo periodo dell'anno tutte le piante, anche quelle coltivate, riprendono a crescere dopo i mesi dell'inverno. Qualcosa del genere accade anche agli animali che escono dalla loro dormienza invernale o dal letargo e iniziano le loro attività di nidificazione e riproduzione, e gli uccelli migrano verso i poli alla ricerca di temperature più calde.
L'etimologia del nome primavera ha origini molto antiche. Osserviamo la composizione dei due termini, "prima" e "vera", e puntiamo lo sguardo su quest'ultimo. È possibile ricondurre il termine "vera" alla radice vas-, che significherebbe "ardere, splendere". Insomma la primavera è la stagione che "precede l'estate".
In questo periodo in cui sono molte le attività da praticare: si possono fare lunghe passeggiate nei boschi e tra i campi di fiori, si può meditare e contemplare la bellezza della natura, o anche individuare cosa cambiare della propria vita.
È una stagione affascinante. Molti artisti hanno preso spunto dai colori della primavera per i loro dipinti: Sandro Botticelli, Claude Monet, Pierre-Auguste Renoir e Arcimboldo nella pittura e Vivaldi, che la ritrae musicalmente come un periodo di allegria e svago.
Durante la primavera infatti possiamo dedicare più tempo a noi stessi e "rinascere" insieme alla natura.

ESTATE

di Laura Chiacchio

L'estate addosso
Un anno è già passato
La spiaggia si è ristretta ancora un metro
Le mareggiate
Le code di balena
Il cielo senza luna

Alla radio c'è la canzone di Jovanotti, siamo in macchina con tutta la famiglia, mia madre canta, mio fratello si annoia e io incomincio a fantasticare.
Chiudo gli occhi… ed ecco **l'estate**… Mare cristallino, partite di beach volley, i tuffi dallo "scoglione", le serate con gli amici, le corse nei go-kart, e tanta libertà.
Poi mi ritorna in mente l'Esame di terza media. Che ansia, e che batticuore, è già passato un anno. Mi invade paura mista ad entusiasmo…, cosa mi aspetta?
Ma torno alla bella stagione. Sarà l'estate della svolta, dei cambiamenti e chissà, del primo bacio, la mia estate voglio godermela attimo dopo attimo.
Il *21 giugno* è per me come il primo gennaio, comincia un anno nuovo, con tanti buoni propositi.
Dell'estate mi piacciono il caldo, il sole che splende ogni giorno e porta con sé una miriade di colori, mille profumi. E poi i vestiti leggeri ed essenziali..., gli infradito, i capelli al vento.
Estate è condivisione di bei momenti con gli amici di infanzia, il cui solo pensiero è il divertimento!
E i tramonti! Ogni giorno uno diverso, con sfumature di rosso fino al rosa.
La canzone di Jovanotti continua e io non smetto di fantasticare, sembra di assaporare già l'estate.
Sembra di toccare le stelle numerose che cadono lungo il cielo nella notte di san Lorenzo, magica notte in cui i desideri che esprimi si avverano... E dopo San Lorenzo è un attimo e già siamo al ferragosto, con gavettoni e buon cibo a più non posso.
D'improvviso la canzone si interrompe e io apro gli occhi, è come risvegliarsi da un sogno. Ritorno alla realtà e mi rendo conto che manca ancora un mese. Ma è solo un mese, aspetterò con pazienza e mi preparerò alla stagione più bella dell'anno senza lasciarmi trovare impreparata.
Sto arrivando, estate!

LETTERA APERTA

di Aurora Canale

Care compagne, cari compagni di scuola, i giorni di maggio sono stati una dolce tortura, è un periodo in cui si è così vicini alla pausa estiva, eppure le vacanze ci sembrano così lontane. Dalla lunga pausa dell'estate sembrano separarci i compiti in classe, le prove comuni.
E che dire alle ragazze e ai ragazzi di terza ora che ormai siamo a giugno? A voi esprimo una profonda comprensione, se penso, per empatia, all'Esame.
Ma se immagino come sarà il prossimo anno già sento che mi mancherete tutti. Sono certa che ognuno di noi lungo il percorso di questi tre anni di scuola è molto cambiato. Alcuni di noi hanno scoperto che quella tale compagna di classe delle Scuole elementari, la "saputella", non era poi tanto male, e, anzi, adesso si pianifica di conquistare il mondo insieme.
Altri invece si sono congedati dai vecchi amici: ne hanno di nuovi, hanno scoperto persone che condividono i loro stessi interessi.
C'è chi già rimpiange gli anni che sta per lasciarsi alle spalle, e chi invece è pronto a sbocciare al Liceo.
C'è però una cosa che ci accomuna tutti. Quella sottile apprensione per l'approdo a un tipo differente di scuola.
Chi più, chi meno, tutti adesso ci domandiamo come saranno gli insegnanti delle Superiori (che qualcuno dipinge come veri e propri mostri dell'antica mitologia. E la nostra classe, come sarà?
Alcuni sperano di ritrovare l'amico, per restare insieme al quale hanno espresso la propria preferenza scegliendo una certa sezione del nuovo istituto. Altri invece sono pronti per un freschissimo inizio, completamente diverso.
Io, come studentessa di terza, sento il dovere morale di alleviare un po' della vostra tensione, tramandando tutta la fonte del mio *sapere*, con una raccolta di **consigli utili**.

n. 1

Fate amicizia con gli alunni di altre classi. Non scherzo, a volte può essere una vera e propria ancora di salvezza. Innanzitutto, non vi perderete mai nessuna delle news. E poi sarete sempre aggiornati, nel caso che una vostra prof decida di non farvi sapere gli argomenti della prova comune. Potreste anche riscoprire persone che conoscevate,

trovandole molto simpatiche!

n. 2

Iscrivetevi ai Pon. Fidatevi di me, vi darà più vantaggi di quanto immaginiate. Teoricamente sarete giustificati per i compiti del giorno dopo, e mostrerete di impegnarvi nello studio senza fare niente di così faticoso. Potrete trascorrere bei pomeriggi con i vostri amici facendo attività che vi piacciono, senza contare che conoscerete persone con le vostre stesse passioni!

n. 3

Per i nostri amici timidi: *buttatevi.* Non vi mangia nessuno! Quel progetto che potrebbe risultare vincente non vede l'ora di uscire finalmente dal cassetto. Quella domanda di cui sapete la risposta (ma non trovate il coraggio di alzare la mano) non vi farà risultare antipatici. Anzi! Non abbiate paura di distinguervi.

n. 4

Imparate a conoscere i vostri prof. Una delle cose più utili è comprendere fino a che punto ci si può spingere a scherzare con ciascuno dei vostri insegnanti. E soprattutto (dico *soprattutto*) conviene scoprire a che cosa tenga in modo particolare ognuno di loro. Per quale professore essere ordinati nello scritto influenza la valutazione? Per quale insegnante è più importante che il vostro elaborato vada dritto al sodo invece di essere lungo?

Ma la cosa più importante, care ragazze, cari ragazzi, è divertirsi nel modo giusto.

Un saluto a tutti, e uno speciale agli alunni di terza. In bocca al lupo.

Con affetto,
La Co-fondatrice del «Tito Livio Chronicle»